

LA GRANDE NEVICATA DELL'85

Testo di Pino Loperfido

Adattamento teatrale di Andrea Brunello e Mario Cagol

Con Mario Cagol e Alessio Zeni

Regia di Andrea Brunello

Scenografia Tessa Battisti

Disegno Luci Paolo Dorigati

Fonica Michele Facchinelli

Produzione Arditodesio

SINOSSI

Vito arriva in Trentino nel 1980 e si sorprende di non trovarci il mare. Si trasferisce dal sud a Trento – che sua nonna e molti altri italiani confondono con Trieste – per via di Sara, la donna che diventerà sua moglie. La sua storia è quella di un mago della tecnologia, un ragazzo che ha intuizioni geniali: ad esempio, quella che saranno proprio i computer e gli smartphone uno dei futuri “problemi” dell’umanità. Ma la storia di Vito è anche la cronaca di questo decennio così particolare, così pieno di avvenimenti, gioie collettive, ma pure tragedie. Ce n’è per tutti i gusti. Tra il terremoto dell’Irpinia e la caduta del muro di Berlino il narratore ci ricorda, infatti, la straziante storia di Alfredino Rampi, la vittoria al Mundial spagnolo, il disastro di Stava e molto altro ancora. E poi, naturalmente la grande nevicata del 1985, che dà il titolo allo spettacolo. Una nevicata che nel testo non è solo lo straordinario fenomeno meteorologico che allora si verificò, bensì il simbolo di un’epoca di grandi sogni e speranze che raggiunge il suo picco e quindi – come è il destino di ogni iperbole – comincia a morire. Perché gli anni Ottanta furono gli anni dell’edonismo e dell’ottimismo; gli anni di quella musica nuova e irripetibile che riecheggia sul palco; ma forse rappresentarono anche un punto di non ritorno. Il momento storico, trascorso il quale, nulla sarebbe stato più come prima.

“La grande nevicata dell’85” è un inno a chi eravamo, a chi siamo diventati e a chi non siamo riusciti diventare. Un monologo di grande profondità, divertente a tratti, che ci conduce per mano alle origini di questo nostro presente tecnologico, consumistico e iperconnesso che forse ha smarrito l’innocenza, il rispetto per l’ambiente e per noi stessi, l’abitudine alla meraviglia. Ad esempio quella di cui eravamo capaci, rimanendo a bocca aperta davanti ad una interminabile, silenziosa nevicata. È in quella neve, nel gennaio del 1985, che rimane imprigionato il sogno di Vito. E forse anche quello di ognuno di noi.

Mario Cagol è ideatore di programmi radiofonici, autore di spot pubblicitari e di fiction televisive, monologhista teatrale (cabaret e non solo), presentatore tv. Ha 20 anni di esperienza radiofonica nelle maggiori realtà della Regione. Per dieci anni è conduttore di Radio Viva fm, un'emittente radiofonica che copre parte del nord Italia. Ha condotto il "Rododentro", una sua trasmissione andata in onda per ben 14 stagioni su Radio 2 Rai. Negli ultimi anni prosegue la sua collaborazione con la trasmissione "Il Sommario" alla tredicesima edizione, su Radio Uno Rai. Collabora con Radio Rai in qualità di attore in sceneggiati radiofonici e letture d'autore. A livello attoriale ha fatto parte per sei anni nella prestigiosa compagnia teatrale di Andrea Castelli. Ha partecipato, con piccole parti, a Fiction per Rai e Mediaset. Ha condotto tre edizioni della trasmissione "Italia per aria" per il canale tematico di viaggi DOVE Tv del pacchetto Sky. Da anni è un noto monologhista comico e per la prima volta drammatico nello spettacolo "Ciò che non si può dire – Il racconto del Cermis".

Alessio Zeni musicista, proviene artisticamente dalla scena rock del capoluogo trentino. Da più di due decenni scrive e interpreta le proprie canzoni inedite, da ultimo con la band elettro/pop HiFi Gloom. Approda al mondo del teatro per la prima volta con lo spettacolo "Ciò che non si può dire – Il racconto del Cermis" per cui, in acustico, ha proposto un accompagnamento intimo ed introspettivo.

Pino Loperfido nel 2001 pubblica "Ciò che non si può dire – Il racconto del Cermis", premiato monologo, andato in scena con grande successo nei teatri italiani. Nel 2004, è la volta di "Caro Alcide", biografia romanzata di Alcide Degasperi. Seguono i due romanzi, "Teroldego" (2005) e "Le meccaniche dell'infelicità" (2009). Del 2014 è la raccolta di racconti "La Guerra Bambina". Il suo ultimo libro è "La manutenzione dell'universo" (2020). Tutti editi da Curcu Genovese. Tra i più importanti successi teatrali, "Il cuoco di Mozart", "La scelta di Cesare" e "Viva Rota... Viva Fellini". È direttore della rivista "TrentinoMese". È ideatore del Trentino Book Festival, che ha diretto fino al 2019.

Andrea Brunello ha frequentato corsi di recitazione e drammaturgia presso le scuole di teatro di: Cornell University – 1990/1992; State University of New York at Stony Brook – 1992/1994; e Utah State University – 1994/1999. È diplomato alla scuola triennale "SCHOOL AFTER THEATRE advanced training program" condotta dal regista russo Jurij Alschitz e affiliata con l'EATC/Russian Academy of Theatre Arts (GITIS) di Mosca. Brunello è fondatore e direttore artistico del Teatro Portland di Trento (www.teatroportland.it) di cui è direttore artistico e didattico, e della Compagnia Arditodesio (www.arditodesio.org). Dal 2012 Brunello cura e dirige il progetto Jet Propulsion Theatre (JPT) per fare incontrare il teatro con la scienza (www.jetpropulsiontheatre.org). Brunello è ideatore e co-direttore artistico e scientifico del Teatro della Meraviglia, festival di teatro e scienza e comunicazione della scienza (www.teatrodellameraviglia.it).

REFERENTE TECNICO e ORGANIZZATIVO

Silvia Gasperat

Compagnia Arditodesio_arditodesio.org

Teatro Portland - Via Papiria, 8 38122 Trento

+39 346.3794355 | contatti@arditodesio.org